



Comunicato stampa no 1212

Berna, 30 aprile 2024

Sì allo sviluppo delle energie rinnovabili

Il SAB – Gruppo svizzero per le regioni di montagna – sostiene il progetto denominato « Atto mantello ». Quest'ultimo sarà sottoposto a votazione popolare, il 9 giugno 2024. La Svizzera deve ampliare le sue capacità di produzione energetica. Le regioni di montagna e le zone rurali possono contribuire a questo obiettivo, attraverso le loro risorse idriche e altre fonti di energie rinnovabili.

Il SAB raccomanda di votare « sì » alla legge relativa ad un approvvigionamento energetico sicuro basato sulle delle energie rinnovabili. Questa legge rappresenta un'importante pietra miliare per **migliorare l'approvvigionamento energetico della Svizzera**. Questo perché la scomparsa dell'energia nucleare deve essere compensata, la dipendenza da fonti estere deve essere ridotta e la sicurezza dell'approvvigionamento deve essere garantita, soprattutto durante i mesi invernali. Inoltre, nel giugno 2023, l'elettorato svizzero ha approvato l'obiettivo di azzeramento delle emissioni nette di gas serra. Parallelamente, la crescente domanda di elettricità, dovuta all'elettrificazione dei trasporti e di altre attività umane, deve essere controllata. Tutto ciò sarà possibile solo con l'introduzione di misure volte a migliorare l'efficienza energetica, nonché con un aumento della produzione di energie rinnovabili interne. Insieme alla revisione della legge sulla CO₂, l'Atto mantello contiene le disposizioni necessarie.

Nel contesto di questa trasformazione energetica, le regioni di montagna e le zone rurali svolgono un ruolo centrale, come siti di produzione. Perché questo progetto si concentra soprattutto sullo sviluppo dell'**energia idraulica**. Sedici progetti, che prevedono la costruzione di grandi impianti idroelettrici, fanno parte dell'Atto mantello. Sono considerati di importanza nazionale. In questo modo, sarebbe possibile superare degli ostacoli che hanno prevalso per decenni, al fine di disporre di infrastrutture che contribuiscano a realizzare la trasformazione dell'approvvigionamento energetico della Svizzera. Senza questa decisione, che comporta una maggiore promozione delle energie rinnovabili interne, la Svizzera

continuerebbe ad essere dipendente, durante i mesi invernali. Dovrebbe importare dell'elettricità proveniente dalle centrali nucleari francesi o dalle centrali a carbone tedesche.

L'Atto mantello fissa delle direttive chiare, per l'uso degli edifici e degli impianti esistenti, a dei fini di produzione di energia. In questo contesto, la Confederazione dovrebbe fungere da modello. La Confederazione e le imprese a lei vicine dovranno installare **degli impianti solari sulle loro infrastrutture, adatte a questi tipi di impianti**. Tutti i nuovi edifici con una superficie di più di 300 m² dovranno d'ora in poi produrre dell'energia solare. Anche la Confederazione e i Cantoni sono chiamati a fungere da modello per quanto riguarda l'efficienza energetica.

La **protezione dell'ambiente** non è compromessa dall'Atto mantello. Nel corso dei dibattiti parlamentari sono state fatte molte concessioni in questa direzione. La protezione dei biotopi d'importanza nazionale è assicurata. Per quanto riguarda la definizione delle zone destinate alle installazioni solari e eoliche, i Cantoni devono tenere conto di diversi interessi. Si tratta in particolare della protezione del paesaggio, dei biotopi, della conservazione delle foreste, oltre che dell'agricoltura, in particolare per quanto riguarda la protezione dei seminativi e delle zone di rotazione delle colture.

Dal punto di vista del SAB, è positivo constatare che l'Atto mantello rinunci deliberatamente a un'**apertura completa del mercato dell'elettricità**, contrariamente ai piani iniziali del Consiglio federale. Il SAB si era sempre mostrato scettico su una tale apertura. La necessità di garantire questo approvvigionamento di base è stata dimostrata chiaramente durante l'inverno 2022/23. Di fronte alla minaccia di una carenza di energia elettrica, alcune aziende che avevano optato per il mercato libero sarebbero tornate volentieri alla fornitura di base. Nell'ambito dello sviluppo delle relazioni con l'Unione europea, l'approvvigionamento di base di energia elettrica deve anche essere garantito per contratto.

Per ulteriori informazioni contattare :

- Christine Bulliard-Marbach, Presidente del SAB e Consigliera nazionale
Tel. 079 449 05 69
- Thomas Egger, Direttore del SAB, Tel. 031 382 10 10